

Martina Tutelare le mamme studentesse da

Ascoltiamo la storia di Martina Sciamplicotti, giovanestudentessa e mamma, marinese di nascita, che datempo ha intrapreso una battaglia per una categoria apparentemente fantasma, ma in realtà tantopresente quanto sconosciuta alle leggi italiane.

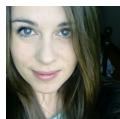
“Frequentavo l’Università quando ho dovutoaffrontare un problema che non avrei mai pensato potesse essere un problema – dichiara Martina aMeta Magazine. “Sono rimasta incinta e con mio grande rammarico ho dovuto constatare che oggi inItalia la maternità per le studentesse universitarie èun ostacolo che praticamente complicaenormemente fino ad impedire la prosecuzione deglistudi”.

Perché?

“In Italia non è prevista la facoltà di sospendere ildecorso degli studi universitari per le studentesse neo mamme”.

Cosa comporta?

“Ci sono problemi oggettivi logistici e temporali cheper una mamma, ancor più se lavoratrice, diventaimpossibile dedicare un tempo congruo allo studio inpresenza di un figlio. Tutto ciò, senza unasospensione degli studi che non ti metta subito fuoricorso, ti costringe nella stragrande maggioranza deicasi ad abbandonare gli studi”.



Tu come ti sei comportata?

“Quando ho consegnato il foglio di rinuncia agli studiper me è stato uno schock non facile da superare,anche se ho provato in ogni modo a non mollare.Personalmente mi sono trovata ad essere, mamma,donna e single allo stesso tempo, racchiudendo inun solo caso tutte le condizioni di fragilità che leleggi non sempre riescono a coprire con misure disostegno adeguate. Allora ho intrapreso unabattaglia di sensibilizzazione sul caso delle mamme studentesse, perché quanto prima si colmi questalacuna della nostra legislazione sociale,introducendo almeno la facoltà di sospendere glistudi per le ragazze in cinte durante gli studiuniversitari”.

Ci sei riuscita?

“Ancora no, ma occorre sensibilizzare quanto più possibile le istituzioni affinché siano attente a questo tema: locali e nazionali. Ci sono ad oggi degli esempi di alcuni atenei che sotto la spinta delle studentesse hanno messo in campo delle misure, ma occorre un quadro di tutela legislativo complessivo e nazionale secondo me, che metta tutte le Università italiane sullo stesso piano. A Catania si è fatto qualcosa, mentre al Politecnico di Torino si sta sperimentando con successo l’esperienza degli asili nido interni all’Università”.

Non pensi di riprendere gli studi?

“Ora Ginevra, mia figlia, ha 5 anni e mezzo ed avrei deciso di riprendere i miei studi universitari, ma credo che non si possa dovere affrontare un piccolo calvario per dovere conciliare due aspetti della vita che dovrebbero essere favoriti dalle Istituzioni e non ostacolati”.

[Read More](#)